L'UE con Meloni al fianco della Tunisia per rilanciare l'economia e ridurre i flussi migratoriaa

Domenica l'Unione europea ha offerto un importantesostegno finanziario alla Tunisia colpita da una prolungata crisi, frutto dello stato di emergenza pervia degli attacchi terroristici, della pandemia covid-19 a cui è seguita l'offensiva in Ucraina, masoprattutto di anni di sperperi e malagestione daparte dell'islam politico che si è insidiato in seno allagiovane repubblica dopo la rivoluzione del 2011, e acui il presidente Kais Saied starebbe cercando dirimediare. L'Europa dunque è al fianco di Cartagineper rilanciare l'economia e ridurre il flusso di migrantiirregolari attraverso il Mar Mediterraneo. Il Paesenordafricano, fortemente indebitato e in trattative perun prestito di salvataggio del Fondo Monetario Internazionale (FMI), è passaggio per migranti erichiedenti asilo che tentano i pericolosi viaggi versol'Europa, diventando spesso destinazione permigliaia di migranti. L'UE è pronta a offrire allaTunisia un pacchetto da 900 milioni di euro più 150milioni di euro di sostegno immediato. Oltre alcommercio e agli investimenti, l'Unione europeaaiuterebbe la Tunisia nella gestione delle frontiere enella lotta al traffico di esseri umani, con unsostegno di 100 milioni di euro quest'anno.

L'annuncio è arrivato domenica durante la missionea Tunisi della Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, insieme a Ursula von der Leyen, Presidentedella Commissione europea, e al Primo Ministro del Regno dei Paesi Bassi, Mark Rutte. I tre leadereuropei hanno incontrato il Primo Ministro della Repubblica Tunisina, Najla Bouden e, in seguito, ilPresidente Kais Saïed. La visita, come ha ricordatola Presidente del Consiglio stessa, durante ledichiarazioni conclusive, arriva appena cinque giornidalla sua chiacchierata a Cartagine con Saied. "Siamo molto contenti di questa Dichiarazione congiunta firmata tra Unione europea e Tunisia: è un primo passo importante verso la creazione di un vero e proprio partenariato con l'Unione europea che possa affrontare in maniera integrata tanto la crisi migratoria quanto il tema dello sviluppo per entrambe le sponde del Mediterraneo". Ha esorditola Meloni, aggiungendo: "Abbiamo un'importante finestra di opportunità da qui alla fine del mese, quando si svolgerà il Consiglio europeo, vogliamo continuare a lavorare tutti sodo per arrivare in quella data con un memorandum già siglato tra Unione europea e Tunisia. A seguito di questo, Roma e l'Italia saranno pronte a organizzare la Conferenza internazionale sulla migrazione e lo sviluppo, della quale abbiamo parlato con il Presidente Saïed, che è un'ulteriore tappa di questo percorso".

"Questo lavoro – ha spiegato ancora la presidente del Consiglio – è anche propedeutico per riuscire a fare passi avanti nell'importante accordo tra la Tunisia e il Fondo Monetario Internazionale. Grazie davvero alla Presidente von der Leyen, grazie al collega Mark Rutte. Credo che questa immagine di oggi renda molto bene l'idea di quanto siamo impegnati a dare una risposta ai nostri vicini tunisini". Lo scorso anno il paese ha raggiunto un accordo di principio per un prestito di salvataggio del FMI di circa 2 miliardi di dollari. Ma da allora i colloqui si sono bloccati sulle riforme richieste dal fondo, in particolare sulle imprese statali e sui sussidi statali ai prodotti di base, compresi farina e carburante. Saïed, eletto con una maggioranza quasi assoluta dei tunisini nel 2018, forte del consenso popolare e del potente sindacato tunisino UGTT, martedì, aveva nuovamente criticato quelli che ha definito i "diktat" del FMIcon sede a Washington. In passato, ha anche promesso "misure urgenti" per contrastare gli arrivi in ??Tunisia. I gruppi tunisini per i diritti lo hanno accusato di incitamento all'odio dopo che a febbraioaveva accusato "orde" di migranti dell'Africa subsahariana di essere responsabili dell'aumento dellacriminalitàe di rappresentare una minaccia "demografica" per la popolazione locale. Gli attacchi aimigranti sono aumentati bruscamente dopo il suo discorso e in molti hanno denunciato perquisizioni erastrellamenti contro gli irregolari. Sabato, il presidente ha anche affermato di aver rifiutato ditrasformare la Tunisia nella "guardia di frontiera" europea, parlando a Sfax, una città costiera nellaregione meridionale, da cui partono ogni anno molti migranti.

"Siamo qui come Team Europa. Vogliamo segnare una tappa importante nel rapporto tra la Tunisia e l'Unione Europea". Ha aperto così il suo discorso la presidente Ursula von der Leyen, aggiungendo che " Con la Tunisia condividiamo molto più della vicinanza geografica, condividiamo una storia. Dal 2011